1868

N° 273

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio.
Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.
Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.
Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato cent. 20.
Arretrato centesimi 40.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 42	22	12
Per le Provincie del Regno		» 46	24	13
Svizzera		» 58	31	17
Roma *(franco ai confini)*		» 52	27	15

FIRENZE, Mercoledì 7 Ottobre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 82	48	27
Inghil., Belgio, Austria e Germ.		» 112	60	35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		» 82	44	24

PARTE UFFICIALE

Il num. MMXLII (Parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visti gli atti comprovanti la legale costituzione della *Società anonima commerciale in Mondavio*;

Visti il titolo VII, libro I, del Codice di commercio, e il Regio decreto del 30 dicembre 1865, n° 2727;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Società anonima commerciale Mondaviese, costituita in Mondavio con pubblico atto del 13 giugno 1868, rogato F. Trigi Pellegrini, avente a scopo il commercio dei cereali, è autorizzata, e ne è approvato lo statuto annesso al detto istromento, sotto l'osservanza delle seguenti prescrizioni.

Art. 2. Allo statuto sociale succitato sono recate le seguenti modificazioni ed aggiunte:

a) In fine dell'articolo 2 si aggiunge:

« La Società può emettere altre quarantuna « azioni e portare il suo capitale alla somma di « lire 5,175. Ogni ulteriore aumento del capi- « tale in azioni avrà bisogno di essere autoriz- « zato dal Governo. »

b) Nel 1° § dell'articolo 3 le parole « e verrà costituita da atto notarile » saranno precedute dalla clausola: « salvo il disposto dell'articolo 142 del Codice di commercio. »

c) Nell'articolo 4, tra le parole « anni dieci » e quelle « e così di seguito », s'inseriscono queste: « previa l'autorizzazione del Governo. » Lo stesso articolo sarà chiuso dal seguente capoverso:

« Nelle ammissioni di nuovi soci non si potrà « eccedere il numero delle azioni necessario a « costituire il capitale autorizzato dal Governo. »

d) L'articolo 8 teminerà colle parole: « e i suoi membri sono revocabili. »

e) All'articolo 23 si aggiunge: « dieci giorni almeno prima dell'adunanza. »

f) Nell'articolo 24, dopo le parole « straordinariamente » è aggiunta questa clausola: « e « dovrà convocarla quando gliene sia fatta do- « manda scritta e motivata da azionisti che rap- « presentino un terzo del capitale sociale. »

g) Nell'articolo 27, alle parole « non avranno limite e » si sostituiranno queste: « nei limiti segnati dal presente statuto e ».

E lo stesso articolo si chiude colle parole: « debiti a tempo. »

h) In fine dell'articolo 28 si aggiunge: « e conseguissero l'autorizzazione governativa. »

Art. 3. La Società è sottoposta alla vigilanza governativa, e contribuirà nelle spese analoghe per annue lire cento.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 13 agosto 1868.

VITTORIO EMANUELE.

BROGLIO.

Essendo corso qualche errore nel testo del susseguente decreto, già pubblicato nel n° 267 di questa Gazzetta Ufficiale, vien ripubblicato nel tenor seguente:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Viste le deliberazioni del Consiglio provinciale di Firenze 20 novembre 1866, 7 e 14 dicembre 1867 e 13 marzo 1868 sulla classificazione delle strade provinciali;

Visto l'elenco di esse strade in data 20 luglio 1868;

Visti i progetti di una nuova strada provinciale da Greve a Figline, dell'ultimo tronco della strada provinciale da Firenzuola verso Imola per la Valle del Santerno, e del nuovo tronco di quella da Montibuoni a San Casciano, ammessi detti progetti dal Consiglio provinciale suddetto colla precitata sua deliberazione del 13 marzo corrente anno;

Sentito il parere del Consiglio superiore dei lavori pubblici emesso in adunanza 27 giugno 1867;

Visto l'altro voto 18 agosto p. p. del predetto Consiglio superiore dei lavori pubblici sulla classificazione delle strade provinciali di Firenze;

Visto l'art. 25 della legge sulle opere pubbliche 20 marzo 1865, n° 2248, allegato *F*;

Sulla proposizione del Nostro ministro segretario di Stato per lavori pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvato il tracciamento della nuova strada provinciale in provincia di Firenze da Greve a Figline, dell'ultimo tronco della Imolese e del nuovo tronco da Montebuoni verso San Casciano, fra la strada provinciale Chiantigiana e la strada provinciale Romana per Siena, giusta i progetti presentati dall'ingegnere Duranti 20 agosto 1867, 29 settembre 1865 e 3 novembre 1867, i cui relativi tipi indicanti l'andamento di detta strada e tronchi di strade, visti d'ordine Nostro dal predetto ministro segretario di Stato, resteranno uniti al presente.

Il Nostro ministro segretario di Stato pei lavori pubblici è incaricato della esecuzione del presente decreto che sarà registrato alla Corte dei conti.

Dato a Torino, addì 5 settembre 1868.

VITTORIO EMANUELE.

G. CANTELLI.

Relazione del ministro delle finanze a S. M. in udienza del 17 settembre 1868, sul decreto per l'autorizzazione di maggiori spese in aggiunta al bilancio 1867 ed anni precedenti del Ministero degli affari esteri.

SIRE,

Durante il periodo della testè prorogata sessione legislativa fra i vari progetti che furono proposti alla approvazione del Parlamento annoveravasi quello altresì sotto il n° 181 presentato nella tornata del 25 marzo scorso alla Camera de' deputati per l'autorizzazione di maggiori spese sui bilanci dal 1862 al 1867 dei vari Ministeri.

Il molti ed importanti lavori che tennero costantemente occupata la Camera stessa impedirono che il progetto di legge sovraccennato, già in corso d'esame presso la Commissione del bilancio, passasse in discussione.

Quantunque tutte le maggiori spese contenute nel progetto di legge sovracitato, siano per la loro natura della massima urgenza, ve ne hanno tuttavia parecchie per le quali se dovesse essere più oltre indugiata la loro approvazione, grave pregiudizio ne deriverebbe agli interessati.

Tra queste devonsi in particolar modo segnalare quelle che risguardano i rimborsi dovuti agli agenti consolari all'estero di somme anticipate per conto del Governo ed altre spese diverse straordinarie, le quali in complesso, e coll'aggiunta di quelle, la cui necessità ed urgenza manifestaronsi dopo la presentazione del progetto sovraccennato ammontano a lire 172,200 compensate però da un'economia di L. 159,000.

Il referente quindi in vista della necessità in cui trovasi il Governo di dover senz'ulteriore indugio provvedere alla effettuazione dei reclamati rimborsi, ha l'onore di presentare alla M. V. l'unito schema di decreto per l'autorizzazione delle accennate maggiori assegnazioni nel modo eccezionale acconsentito dagli articoli 12 e 13 del R. decreto 3 novembre 1861, n° 302, e salvo di proporre nella prossima riconvocazione del Parlamento la conversione in legge del decreto stesso; a giustificazione poi di tutte le maggiori spese di cui trattasi vengono appresso indicate le cause dalle quali ebbero origine.

Bilancio 1867.

Capitolo 11. — *Spese di posta e telegrammi* (anni precedenti) . . . . L. 28,000

Il Governo a mezzo del Ministero degli affari esteri ha ricevuto già da tempo una lettera indirizzata dal direttore generale dei telegrafi di Francia al nostro rappresentante in Parigi per chiedere il rimborso di lire 8069 ammontare delle tasse di trasmissione sulle linee italiane di telegrammi spediti dalla Regia legazione di Francia dal 24 maggio 1865 fino al 31 dicembre 1867, avendo in quel periodo di tempo la legazione di Francia soddisfatte la tassa italiana e francese dei dispacci che spedì mentre ne sarebbe andata esente per la franchigia delle rispettive tasse di telegrammi che fu convenuta reciprocamente fra il Governo italiano e quello francese.

Non si potrebbe far fronte a questa inattesa passività che per la parte riferentesi all'esercizio 1867, ma mancherebbero i fondi coi quali coprire la residuale spesa che ricade sul capitolo 11 dell'esercizio 1867 ed anni precedenti.

Sebbene siasi provveduto affinchè tale spesa sia portata nei conti correnti colla direzione dei telegrafi di Francia nello scopo di non ritardare soverchiamente il pagamento richiesto dalla medesima, tuttavia alla sistemazione delle relative contabilità il rimborso dovendo stare a carico del capitolo sovraccennato rendesi perciò necessaria l'autorizzazione del credito supplementare di cui sopra è parola.

CAPITOLO 12. — *Sovvenzioni* L. 100,000 »

Sotto questa denominazione si comprendono non solo le sovvenzioni che si danno alle chiese, ai collegi, agli istituti, agli ospedali ma ben anche quelle concesse ai nazionali indigenti all'estero, specialmente pel loro rimpatrio.

La deficienza del fondo stanziato nel suddetto capitolo è stata motivata specialmente da che i nostri agenti all'estero furono nell'anno scorso costretti di provvedere alla cura ed al mantenimento negli ospedali, ed al rimpatrio di un gran numero di nazionali che recatisi all'estero in cerca di lavoro e mancandone, o caduti ammalati, dovettero essere curati e poscia rimandati in patria per non lasciarli a carico della carità pubblica.

Ognuno sa inoltre come molti paesi dell'Oriente, dell'Africa o dell'Europa, furono invasi dal cholera morbus nel 1867, e soffrirono di una grande miseria, ed in alcuni distretti persino della fame per causa della stagnazione completa del commercio dovuta a circostanze diverse. Pubbliche sottoscrizioni si apersero ad iniziativa dei consoli esteri o di privati per venire in aiuto alle vittime di questi flagelli ed ai più bisognosi fra i residenti esteri e fra gli indigeni. I Regi agenti consolari, segnatamente nell'Egitto, nel Marocco, nella Tunisia e nell'Algeria, dovettero sottostare a considerevoli spese per le varie cause succennate.

Anche in Bastia, ove numerosi accorrono ogni anno i nazionali in cerca di lavoro, furono assai maggiori nell'anno scorso le spese di ospedalità, che ascesero alla somma di lire 9,500 talchè il Governo del Re, sta ora avvisando ai mezzi di diminuire in parte almeno con tale aggravio per l'avvenire.

Da ultimo le tesorerie dello Stato avendo dovuto anche nel 1867 pagare con carta monetata i mandati di rimborso delle spese fatte dai Regi agenti diplomatici o consolari in moneta metallica, ne risultò una rilevante differenza tra il danaro effettivamente trasmesso agli agenti suddetti, e quello che ricevettero i loro rappresentanti nello Stato in biglietti di banca.

Per alleviare i suddetti funzionari del danno cui andarono soggetti nello scorso anno, il Governo del Re reputa doversi concedere loro una indennità come si è praticato pel 1866, tenendo calcolo, in deduzione di siffatti compensi, di quelle somme che furono versate dai procuratori nelle casse del Regio erario in carta monetata per proventi consolari, ma poichè nel 1867 il cambio ascese in media al 14 per 100, mentre nel 1866 non aveva oltrepassato di molto il 9 per 100, così rendesi necessaria a questo scopo una somma non minore di lire 30,000 per queste indennizzazioni la cui giustizia è stata per ampiamente riconosciuta dal Parlamento nazionale nella recente discussione del bilancio del corrente anno, ove era stata stanziata una somma di lire 20,000 nella parte straordinaria per siffatto titolo. Questa maggiore spesa è parte di quelle ai capitoli 11, 13, 14 e 16, sono compensate da una economia di lire 159,000 ai capitoli 5 e 6 dello stesso bilancio.

Capitolo 13. — *Viaggi in corriere e trasporto economico di pieghi e casse* . . L. 7,000.

La necessità in cui si è trovato il Governo di spedire persone in corriere per la trasmissione di dispacci ed istruzioni importanti, durante gli avvenimenti dell'anno scorso, e l'istituzione di nuovi consolati e vice consolati in lontanissime regioni, ai quali si dovette, con maggiore dispendio, spedire stemmi e bandiere e tutti quegli stampati che occorrono pel primo impianto di un ufficio consolare, diedero luogo ad un qualche aumento di spese su questo capitolo, per cui riuscì insufficiente la somma stanziatavi, e necessaria quindi la proposta maggiore spesa.

Capitolo 14. — *Missioni speciali* (a. p.) . . . . L. 13,200 »

Capitolo 14. — *Idem.* » 9,000 »

Le varie missioni che ebbero luogo nel 1867, sia per la delimitazione dei confini coll'Austria e colla Svizzera, sia per la restituzione degli archivi di Venezia, e finalmente per cause degli avvenimenti dello Stato Pontificio, furono causa di spese impreviste.

Aggiungasi a ciò che sul principio dell'anno 1866 veniva affidata al comandante la Regia pirofregata *Magenta*, capitano Arminion, che doveva fare un giro d'istruzione sui più lontani mari, una missione diplomatica tendente ad aprire negoziati col Giappone e colla China.

In quella occasione, tuttochè non si prevedessero tutte quelle spese di rappresentanza che facilmente sarebbero occorse secondo il primitivo progetto per l'invio di un rappresentante di S. M. avente grado diplomatico, si calcolarono nulla meno quelle che fossero richieste dalle costumanze locali dei due imperi.

Per il che fu mestieri autorizzare il comandante della suddetta nave da guerra ad erogare per rappresentanza strettamente diplomatica fino alla concorrenza di lire 25,000, della quale somma fu inteso che egli disporrebbe dei fondi stessi della *Magenta*, riservandosi il Ministero dell'estero di rifonderne l'importo a quello della marina in seguito alla esibizione di apposita distinta.

Allo scopo pertanto di potere adempiere agli impegni presi, occorre che sia autorizzata la maggiore spesa, come sopra proposta, in aggiunta a quella di lire 30,000 già autorizzata su questo capitolo col Regio decreto 7 settembre 1867.

Capitolo 16. — *Casuali* . . . . . L. 15,000

Su questo capitolo gravitano la stampa del bollettino consolare, la provvista delle bandiere e degli stemmi consolari, la stampa e la litografia di circolari, l'acquisto di atti del Governo, di stampati per lo Stato civile e tutte quelle spese eventuali per loro natura che si verificano, non solo nel Ministero, ma anche nelle legazioni e nei consolati di S. M. all'estero. Essendosi accresciuto il numero di questi consolati ed il numero dei nazionali all'estero dopo la riunione delle provincie venete, non deve fare meraviglia che anche questo capitolo sia stato esaurito prima della chiusura dell'esercizio del 1867, e perciò rendesi necessaria la concessione di un fondo suppletorio come sopra proposto in L. 15,000, in aggiunta all'altro di pari somma autorizzato col Regio decreto in data 17 novembre 1867.

Totale delle maggiori spese in aggiunta al bilancio 1867 . . . . L. 172,200

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduti gli articoli 12 e 13 del Reale decreto 3 novembre 1861, n° 302;

Sulla proposizione dei ministri delle finanze e degli affari esteri, ed a seguito di deliberazione presa in Consiglio dei ministri;

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. Sono autorizzate maggiori spese sul bilancio 1867 ed anni precedenti del Ministero degli affari esteri per la complessiva somma di lire cento settantaduemila duecento (L. 172,200) da ripartirsi fra i diversi capitoli designati nell'annesso quadro A.

Art. 2. In compenso di una parte delle maggiori spese di cui all'articolo precedente sono annullati crediti sul bilancio 1867 dello stesso Ministero per l'ammontare di lire cento cinquantanovemila (lire 159,000) come al quadro B.

Nella prossima riconvocazione del Parlamento nazionale sarà proposta la conversione in legge del presente decreto.

Il ministro delle finanze e quello degli affari esteri sono incaricati dell'esecuzione di questo decreto che sarà registrato alla Corte dei conti, e pubblicato nella *Gazzetta ufficiale del Regno*.

Dato a Firenze, addì 17 settembre 1868.

VITTORIO EMANUELE.

L. G. CAMBRAY DIGNY.
L. F. MENABREA.

QUADRO *A* annesso al regio decreto in data 17 settembre 1868 per autorizzazione di maggiori spese sul bilancio 1867 ed anni precedenti del Ministero degli affari esteri.

Capitoli		Ammontare delle maggiori spese		
N°	Denominazione	Anno 1867	Anni precedenti	Totale
	Ministero dell'estero. SPESE ORDINARIE. *Ministero, legazioni e consolati.*			
11	Spese di posta e telegrammi	»	28,000 »	28,000 »
12	Sovvenzioni	100,000 »	»	100,000 »
13	Viaggi in corriere e trasporto economico di pieghi e casse	7,000 »	»	7,000 »
14	Missioni speciali	9,000 »	13,200 »	22,200 »
16	Casuali	15,000 »	»	15,000 »
		131,000 »	41,200 »	172,200 »

Visto: *Il Ministro delle Finanze*
L. G. CAMBRAY DIGNY.

QUADRO *B* annesso al regio decreto in data 17 settembre 1868 per l'annullamento di crediti sul bilancio 1867 del Ministero degli affari esteri.

Capitoli		Ammontare delle economie		
N°	Denominazione	Anno 1867	Anni precedenti	Totale
	Ministero dell'estero. SPESE ORDINARIE. *Legazioni e consolati.*			
5	Personale delle legazioni	150,000 »	»	150,000 »
6	Personale dei consolati	9,000 »	»	9,000 »
		159,000 »	»	159,000 »

Visto: *Il Ministro delle Finanze*
L. G. CAMBRAY DIGNY.

S. M. sulla proposta del ministro di grazia e giustizia e dei culti ha fatto le seguenti disposizioni nel personale giudiziario:

Con R. decreto del 12 luglio 1868:

Prato Giuseppe, cancelliere della pretura di Rivalta Bormida, collocato a riposo a sua domanda.

Con RR. decreti del 2 agosto 1868:

Sequenza Francesco, cancelliere della pretura d'Ospitaletto, dispensato da ulteriore servizio;

Bruno Giovanni, id. di Guardia San Framondi, collocato a riposo in seguito a sua domanda;

Corapi Antonio, id. di Squillace, id. id.;

Carusi Alessandro, vicecancelliere id. di Gioiosa, collocato in aspettativa per motivi di salute.

Con RR. decreti del 6 agosto 1868:

Sgambati Stefano, cancelliere della pretura di Tolve, collocato a riposo a sua domanda;

Genta Ferdinando, id. di Cava Manara, tramutato a Pavone;

Actis Pietro, id. di Pavone, id. a Cava Manara.

Con RR. decreti del 18 agosto 1868:

Interollo Salvatore, commesso di stralcio alla Corte d'appello di Palermo, nominato vicecancelliere nella pretura di Castellammare di Palermo;

Cannella Giorgio, vicecancelliere nella pretura di Montemaggiore Belsito, traslocato a quella di Aragona;

Lombardo Giuseppe, id. di Aragona, idem di Noto;

Coltotti Alessandro, id. di Collesano, idem di Montemaggiore Belsito;

Sapienza Michelangelo, id. di Noto, id. di Collesano;

Romeo Giuseppe Paolo, id. di Calanna, collocato a riposo in seguito a sua domanda;

Lombardi Giuseppe, id. di Potenza Picena, collocato in aspettativa per motivi di famiglia;

A Leoni Gaspare, id. di Fluminimaggiore, prorogata l'aspettativa per altri 6 mesi;

Campolo Domenico, id. di Mileto, dichiarato dimissionario dalla carica;

De Marinis Luigi, cancelliere della pretura di Turi, tramutato a Bitonto;

Nasca Pasquale, id. di Trivigno, id. a Montemurro;

Calcagni Giuseppe, id. di Apricena, sospeso dalla carica, riammesso in servizio e destinato a Rodi;

Greco Michele, reggente cancelliere presso la pretura di Montemurro, tramutato a Trevigno.

Con RR. decreti del 23 agosto 1868:

Rosati Cesare, cancelliere della pretura di Castiglion del Lago, tramutato ad Umbertide;

Girolami Celio, id. di Umbertide, id. a Castiglion del Lago;

Gamaleri Petronio, id. di Moncalvo, idem a Brescia 3°;

Bertolino Giacomo, id. di Lastra a Signa, id. a Moncalvo;

Romarà Nicola, vicecancelliere id. di Ferrara 1°, id. a Ferrara 2°;

Piacentini Carlo, id. di Ferrara 2°, id. a Ferrara 1°;

Palumbo Gaetano, id. di Grottaminarda, id. a Montecorvino;

Zefilippo Gennaro, id. di Chiusano San Domenico, id. a Grottaminarda;

Pavoni Carlo Giuseppe, cancelliere della pretura 3° di Brescia, nominato vicecancelliere al tribunale di Brescia;

Conti Paolo, copista di stralcio presso il tribunale di Livorno, nominato cancelliere della pretura di Lastra a Signa;

Nardi Filippo, commesso di stralcio presso il tribunale d'Avellino, nominato vicecancelliere nella pretura di Chiusano San Domenico;

Resci Antonio, id. di Lecce, id. di Vernole;

Campobasso Oronzo, pretore a Vernole, collocato in aspettativa per motivi di salute;

Vigneri Francesco, già pretore a Ruffano, in aspettativa, richiamato in servizio e destinato a Vernole;

Firpo Erachio, cancelliere della pretura di Finalborgo, collocato a riposo;

Marenzi Giuseppe Ant., cancelliere presso il tribunale di Brescia, id.

Con RR. decreti del 26 agosto 1868:

Arcipreto Pasquale, accessista presso il tribunale provinciale di Mantova, nominato vicecancelliere nella pretura di Lanciano;

Bontà Filippo, vicecancelliere alla pretura di Todi, collocato in aspettativa per motivi di salute;

De Laurentiis Ippolito, reggente cancelliere id. di Colle Sannita, tramutato a Guardia San Framondi;

Fonseca Michele, vicecancelliere id. di Napoli, Mercato, nominato reggente cancelliere alla pretura di Colle Sannita;

Giovine Michele, già cancelliere di pretura, nominato cancelliere della pretura di Contursi;

Varriale Francesco, vicecancelliere nella prima pretura urbana di Napoli, traslocato alla pretura, Mercato, di Napoli;

De Sortis Leopoldo, commesso di stralcio

nella Corte d'appello di Napoli, nominato vicecancelliere nella prima pretura urbana di Napoli;

Zanoni Montanari Pietro, vicecancelliere nella pretura di San Polo d'Enza, tramutato a Montefiorino;

Bonardi Antonio, scrivano, nominato vicecancelliere della pretura di Nonantola;

Vincenzi Vincenzo, id., id. Nord di Parma;

Pinelli Leopoldo, id., id. di San Polo d'Enza;

Villani Onofrio, cancelliere del tribunale di commercio di Monteleone, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Con R. decreto del 28 agosto 1868:

Oronzo Giuseppe, cancelliere della pretura di Ceriana, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

MINISTERO DELLA GUERRA.

Il Ministero della guerra, a mente dell'articolo 14 del programma pel concorso per la compilazione dei libri di testo da usarsi nelle scuole reggimentali, pubblicato a seguito della nota 1° marzo 1868, n° 36 (Segretariato generale — Ufficio operazioni militari e corpo di stato maggiore), rende noto essergli pervenute in data 2 e 4 ottobre corrente i manoscritti controsegnati coi motti:

1° « I libri elementari lo sono sempre troppo per quelli che sanno, non lo sono mai abbastanza per coloro che non sanno. » e

2° « Lo studio *completo* della geografia forma la *vera* erudizione. »

3° « Le mie veglie. »

IL MINISTRO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Visto il regolamento pei posti semigratuiti annessi ai licei ginnasiali e convitti nazionali delle provincie napoletane approvato col Reale decreto 1° giugno 1862;

Vista la proposta del signor prefetto presidente del Consiglio provinciale scolastico di Chieti in conformità degli articoli 11 e 14 del citato regolamento sull'esito dell'esame di concorso ai posti semigratuiti governativi e comunali vacanti nel convitto nazionale di Chieti seguito in agosto ultimo;

Viste le proposte dei Consigli comunali rispettivamente ai posti semigratuiti ad essi devoluti;

Udito l'avviso della Commissione centrale sulla relazione della Commissione esaminatrice;

Decreta:

I giovinetti qui appresso indicati sono dichiarati vincitori di un posto semigratuito per ciascuno nel Convitto nazionale di Chieti:

Cipollone Tommaso e Conte Nicola per un posto semigratuito governativo.

Mariti Tito, per un posto semigratuito spettante al circondario di Vasto comune di Gissi.

Monsi Luigi per un posto semigratuito spettante al comune di Vasto.

Al giovinetto Berardi Nicola è concesso il godimento per un solo anno del posto semigratuito spettante al circondario di Lanciano comune di Ortona con la condizione che si ripresenti al concorso futuro per assicurarsi con la approvazione la concessione definitiva del cennato posto.

Il godimento de' suddetti posti incomincierà dal 1° gennaio del prossimo anno 1869.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Firenze, addì 5 ottobre 1868.

Pel Ministro: NAPOLI.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Fra i municipi della Sicilia che maggiormente caldeggiano l'istruzione pubblica va segnalato quello di Castronuovo (Palermo). Non conta oltre i quattromila abitanti; pure sonovi aperte tre scuole elementari maschili (corso inferiore e superiore), una scuola femminile, due scuole ginnasiali, una scuola serale e un'altra domenicale pegli adulti, ed un convitto; l'ordine che vi regna, in ispecie nelle scuole elementari e nel convitto, e il profitto che ne ritraggono i molti alunni sono soddisfacentissimi; lodevole lo zelo dei maestri, e il comune non bada a spese nè a sacrifizi ogniqualvolta si tratti di migliorare quelle istituzioni sue. Il R. Governo volendo assecondare sì nobili intendimenti, concesse quest'anno al municipio lire 2500 per aiutarlo a restaurare i locali delle scuole e del convitto, a fornirli di nuovi e più acconci arredi, ed a gratificare gl'insegnanti. È da credersi che l'esempio del comune di Castronuovo verrà largamente imitato, e che tra breve l'istruzione primaria e popolare in ogni parte dell'isola non sarà più un desiderio, ma una realtà splendida e consolante.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

Esami di licenza della sessione autunnale.

Si rende noto a chi possa avervi interesse che gli esami di licenza della sessione autunnale presso gl'istituti industriali e professionali governativi e pareggiati avranno principio il giorno 26 (ventisei) del corrente mese di ottobre.

Il Direttore capo della 3ª Divisione
MAESTRI.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

AVVISO DI CONCORSO.

Si rende noto che sono poste a concorso le cattedre vacanti negli istituti industriali e professionali indicati nel seguente prospetto.

Il concorso sarà per titoli e per esami davanti apposita Commissione.

Coloro che aspirano ad alcune delle cattedre infrascritte dovranno trasmettere a questo Ministero prima del 25 corrente mese le loro domande estese in carta da bollo a lire una, nelle quali sia accennato in modo preciso il posto al quale aspirano e se intendono di concorrere solo per titoli od anche per esami.

Nel caso di concorso a varii posti per parte di uno stesso concorrente esso dovrà trasmettere altrettante domande quanti sono i posti ai quali concorre.

Firenze, 3 ottobre 1868.

Il Direttore Capo della 3ª Divisione
MAESTRI.

Sede degli Istituti e materie d'insegnamento.	Assegno annuo
BOLOGNA — *Istituto industriale e professionale.*	
Macchine e disegno relativo . .	L. 2,200
CAGLIARI — *Istituto industriale e professionale.*	
Agronomia ed estimo (*a*)	» 1,200
Fisica generale ed applicata e storia naturale	» 1,800
FIRENZE — *Istituto industriale e professionale.*	
Topografia e costruzioni.	» 3,000
LIVORNO — *Istituto Reale di marina mercantile.*	
Meccanica, fisica e meteorologia	» 2,000
PESARO — *Istituto industriale e professionale.*	
Costruzioni, meccanica applicata e macchine (*b*)	» 1,600
PIANO DI SORRENTO — *Istituto Reale di marina mercantile.*	
Chimica, fisica e meteorologia. .	» 1,600
Navigazione e calcoli relativi . .	» 1,200
SAVONA — *Istituto Reale di marina mercantile.*	
Macchine a vapore e disegno relativo	» 2,000
Navigazione e calcoli relativi . .	» 1,200
TERNI — *Istituto di costruzioni e meccanica.*	
Lettere, geografia, storia e diritto	» 1,600
VENEZIA — *Istituto industriale e professionale.*	
Economia industriale e commerciale e diritto	» 1,760

(*a*) La provincia di Cagliari accorda un supplemento annuo di lire 1,300 talchè l'assegno è di annue lire 2,500.

(*b*) La provincia di Pesaro accorda un supplemento annuo di lire 1,000, talchè l'assegno è di annue lire 2,600.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(*Prima pubblicazione*).

Si è chiesto il tramutamento della rendita di lire 10 del consolidato 5 0/0 1861, iscritta ai num. 62758 per lire 5 e 75048 per altre lire 5 a favore di Olmi Paolo, del vivente Paolo, domiciliato in Reggio di Modena, allegandosi l'identità della persona del medesimo con quella di Olmi Paolo, fu Pellegrino, ecc.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tale rendita che, trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, e non intervenendo opposizioni, sarà operato il chiesto tramutamento.

Torino, 1° ottobre 1868.

Pel Direttore generale
L'Ispettore generale GALLETTI.

CASSA CENTRALE DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(*Prima pubblicazione*).

Coerentemente al disposto dell'articolo 101 del regolamento per le casse dei depositi e dei prestiti, approvato con R. decreto 25 agosto 1863, num. 1444, si notifica, per norma di chi possa avervi interesse, che essendo stato denunziato, nelle debite forme, lo smarrimento del mandato sottodesignato spedito dall'amministrazione della Cassa dei depositi e prestiti di Torino ne sarà rilasciato il duplicato appena trascorsi venti giorni da quello in cui avrà luogo la terza pubblicazione del presente, che sarà per tre volte ripetuta ad intervallo di giorni dieci e resterà di nessun valore il titolo precedente.

Mandato numero 1673 — Esercizio 1867, di lire 10 in data 16 dicembre 1867, intestato a Lai Daniele, per pagamento d'interessi sul deposito di lire 500, dal medesimo fatto per sua malleveria quale usciere mandamentale a Mandas.

Torino, li 30 settembre 1868.

Il direttore capo di divisione
CERESOLE.

Visto, per l'Amministratore centrale
GALLETTI.

ESTRATTO

del programma dei premi proposti dalla Società industriale di Mulhouse, per esser distribuiti nel maggio 1869:

« I. — Medaglia d'onore da conferirsi all'autore della miglior memoria che tratti de' differenti usi dell'alcool nelle arti industriali e che indichi un modo nuovo e pratico di disnaturarne la sostanza. Il processo indicato dovrà conciliare gl'interessi della industria con le esigenze del fisco. »

Il processo che ora usasi per disnaturare l'alcool consiste nel mescolare questo liquido con certe essenze o olii (vedi gli *Annali delle contribuzioni indirette*, tom. 8°, pag. 277) in proporzioni dove esse figurano per il meno con un 20 °/₀ nel volume della mescolanza. Si domanda ora un nuovo mezzo facilmente adottabile dall'amministrazione, più economico dell'antico, e non dannoso all'azione dell'alcool in certi usi industriali, e segnatamente in quello dov'esso serve di dissolvente alle materie coloranti provenienti dall'anilina.

Sarebbe a desiderarsi che fosse ridotta d'assai la proporzione della essenza, dell'olio e della sostanza nuova destinata a disnaturare l'alcool.

« II. — Medaglia d'onore da conferirsi ad una casa francese stabilita nella China, nel Giappone, nell'Australia o nelle Indie inglesi la quale riesca per la prima a provare d'aver venduto in un anno per il meno centomila franchi di prodotti provenienti dalla industria dell'Alto Reno a tale un prezzo remunerativo da permetterle la continuazione di quel genere d'affari. »

« III. — Medaglia d'onore e 500 franchi per una memoria che tratti della sostituzione del lavoro libero al lavoro dello schiavo negli Stati Uniti, e degli effetti di cotale sostituzione sulla coltivazione e sul valore del cotone. »

Un fatto d'una immensa portata si è avverato negli Stati Uniti. La lotta impegnata fra gli Stati del Nord e quelli del Sud possessori di schiavi ha portato per resultato finale l'abolizione della schiavitù.

La questione della emancipazione presentasi sotto due ben distinti aspetti:

Il lato morale, religioso e sociale;

Il lato economico.

La discussione sul primo di tali punti venne da lungo tempo chiusa in Francia; essa condusse nel 1848 alla emancipazione definitiva dei negri nelle nostre colonie, e l'opinione pubblica se dovesse pronunziarsi oggidì si manifesterebbe ancora con assai più d'energia.

Ma non appare la stessa unanimità nell'apprezzamento delle conseguenze economiche della soppressione del servaggio nel paese dove avvenne.

Il Comitato di commercio della Società industriale mosso dallo intendimento di illustrare questa questione che presentasi tuttora ben controversa, assegna al concorso il premio testè indicato.

L'autore della memoria, dopo avere descritta la situazione generale della schiavitù nei luoghi tutti dove ancora sussiste, dovrà farsi a dimostrare con una esposizione completissima dei fatti avvenuti nelle regioni dove accadde la emancipazione dei neri, le conseguenze che debbono attendersene negli Stati Uniti sotto un regime politico differentissimo.

Egli dovrà studiarsi di evitare le generalità, di aver tutti sott'occhio i fatti precisi e recenti, analizzare l'effetto delle modificazioni alla legislazione doganale in rapporto col subietto, citare le cifre e studiarsi di far altrui dividere, sulla scorta delle cifre, per via di *ragionamento* anzichè di *sentimento*, l'opinione a cui l'avranno condotto i suoi studi.

I resultati materiali della emancipazione, in quanto concerne la produzione, possono non trovarsi in immediato accordo col beneficio ottenutosi dalla emancipazione.

Ciò che domanda il Comitato del commercio non è tanto un'arringa in pro del lavoro libero, o l'elogio del lavoro schiavo.

Esso desidera semplicemente che in virtù dei ravvicinamenti attinti alle sorgenti le più autentiche, gli vengano additate le conseguenze probabili, *sotto il punto di vista delle quantità e del prezzo della fabbricazione del cotone*, della rivoluzione che operasi nella sorte dei neri occupati in questa coltivazione.

In un lavoro letto nel 1861 all'Accademia delle scienze morali e politiche trovasi già discussa la questione che il Comitato di commercio si prefigge di mettere in concorso. Ma questa memoria sembra partire fino ad un certo punto da idee preconcette. In essa il lato economico vi apparisce come troppo subordinato al desiderio di trovare concordi i resultati materiali colla questione morale; e gl'interessi vulnerati non sembra vi trovino a sufficienza l'espressione di quei lamenti che sono stati segnalati in altre pubblicazioni.

L'autore della memoria provocata dalla Società industriale dovrà scansare questa tendenza troppo esclusivamente filantropica e presentare un quadro completo delle nuove condizioni del lavoro là dove è avvenuta la emancipazione dei neri. Egli dovrà esibire degli stati comparativi dei salari e della mano d'opera in generale, *avanti e dopo* l'emancipazione, ed analizzare l'effetto che potranno esercitare sul costo della coltivazione le modificazioni che ne saranno la conseguenza probabile negli Stati Uniti, e dare finalmente un estratto fedele della posizione attuale e anteriore delle colonie appoggiandosi in queste differenti considerazioni a documenti irrefragabili, dovendo i fatti segnalati offrire la certezza della più grande loro precisione.

« IV. — Medaglia d'onore per la migliore memoria che indichi d'una maniera precisa e completa i progressi fatti da un decennio segnatamente in Inghilterra nella preparazione e nella filatura del cotone. »

Indicare e descrivere quali sieno le macchine modificate o nuove che hanno servito ad ottenere questi progressi.

Citare i numeri più alti per catena e trama che sonosi prodotti colle differenti sorte di cotone d'India.

Attenersi, in queste indicazioni, esclusivamente ai prodotti seri e pratici che possono offrire una prospettiva nella industria della filatura.

Nella memoria messa in concorso dovranno diligentemente separarsi i fatti *accidentali* derivanti dalla penuria di cotone, da quelli che sembreranno offrire un carattere *permanente*. Ora questa permanenza non sarà a rintracciarsi se non se nelle circostanze in cui la materia prima essendo a un corso normale, il cotone d'India rimpiazza quello d'America con economia e vantaggi pel filatore e pel tessitore.

La necessità di questa distinzione deve condurre l'autore a dividere il suo lavoro in due parti: una *tutta tecnica*, l'altra *tutta commerciale*.

Per meglio indicare il suo pensiero il Comitato di commercio riassume in un sommario i punti principali su cui desidera d'essere illuminato.

PARTE TECNICA.

Cotoni d'India. — Indicare le provenienze, le qualità e i difetti di ciascuna sorte; lunghezza finezza, forza, nettezza, preparazione, calo, ecc. Macchine nuove e speciali pel trattamento del cotone d'India.

Nomi dei fabbricanti o degli stabilimenti che le adoprano.

Modificazioni da potersi apportare alle macchine attuali.

Consigli per arrivare a produrre un filo regolare e forte.

Mescolanze dei cotoni d'India con quelli d'altra sorte.

Valore comparativo del telaio per tessere il filo fatto con cotone d'India e quello fatto con cotone d'America con gradazione progressiva dei numeri più grossi ai numeri più fini fatti con cotone d'India.

Effetti della soprabbondanza di torcitura sotto il rapporto della rottura nei telai da tessere e della imbozzimatura della macchina *à parer*.

Indicazione delle migliori torciture da adottarsi incominciando dal telaio a spola per tessere in grosso, per tutti i numeri.

Mano d'opera e fatture comparative dei cotoni d'India e d'America. Dettagli incominciando dal telaio a spola; produzione per spola a ciascuna macchina; velocità.

Un paragrafo speciale sarà consacrato ai numeri dell'uso il più adottato in Alsazia. Catena 28, trama 37.

PARTE COMMERCIALE.

Prezzi normali e consumo in Inghilterra del cotone d'India da un decennio, comparativamente ai cotoni d'America.

Raffronto eziandio colla Francia e la Svizzera.

Prospettiva che offrono, in quanto ai prezzi in generale, i lavori di canalizzazione e viabilità progettati dall'Inghilterra nelle Indie; indicare quelli la esecuzione de' quali è imminente.

Costo nelle Indie, nolo, spese cambio, prezzo di fabbricazione in Francia e in Inghilterra; corso comparativo in Inghilterra dei filati in cotone d'India e in cotone d'America a parità di numeri e per più anni.

Comparazione del costo della materia prima per le due sorte indicandone i colli venduti.

Valore dei tessuti in cotone d'America e delle sorte analoghe in cotone d'India sul mercato di Manchester.

Attitudine comparativa dei cotoni d'India e America all'assorbimento dei colori in tinta e a stampa; filati, tessuti.

Effetti delle mescolanze del cotone di provenienza americana e indiana; citare de' fatti, delle esperienze decisive, e l'opinione d'industriali competenti.

« V. — Medaglia d'onore ed una somma di 500 franchi per una memoria sopra i seguenti quesiti:

1° Quali sono le cause o le circostanze particolari alla coltivazione del cotone Georgie lungo le isole, le quali si determinano più specialmente la tenacità degli steli?

2° Possono queste circostanze esser remosse?

3° L'opinione invalsa e sanzionata dai fatti che i terreni più proprii alla coltivazione dei bei Georgie lunghi debbano esser lambiti dal mare, trova essa una spiegazione in teorica?

4° E quale è in tal caso l'azione diretta o indiretta del suolo sovra gli steli? »

È nota affatto la latitudine che ha preso da qualche anno il consumo del cotone Georgie lunga seta. Finora l'America del Nord era la sola che possedesse il privilegio della produzione di tali cotoni, ma grazie ai tentativi fatti in Algeria si è oggi acquistata la certezza che siffatta coltivazione può colà pure riuscire con successo. Le filature francesi hanno ricevuti dei bellissimi Georgie lunghi provenienti da quelle regioni, e tutto porta a dimostrare che, impiegandovi le debite diligenze, i cotoni d'Algeri potranno essere ancora migliorati.

Quello di cui sono ancora mancanti in generale per essere a livello di quelli della Carolina del Sud, è la tenacità degli steli. Fa egli d'uopo, come lo si crede in generale, di rintracciarne la causa nella influenza dell' azione salina sulla pianta del cotone che non si troverebbe in Algeria allo stesso grado delle isole degli Stati Uniti, note per la produzione dei più bei Georgie, e dove incontransi, sotto questo rapporto, delle condizioni per così dire eccezionali?

Comunque siasi, tutto porta a desiderare di veder dilucidata tale questione del pari che l'altra preordinata a conoscere con quali mezzi artificiali o d'altra natura potrebbesi nel caso in cui l'opinione innanzi espressa venisse riconosciuta per fondata, supplire alla mancanza delle condizioni enunciate.

Lo che ha mosso la Società industriale, nell'interesse della varietà del cotone di cui si tratta e che è sì importante sotto il punto di vista dell'avvenire dell'Algeria e della filatura del cotone, a farne tema speciale d'un premio.

La Società imperiale d'agricoltura in Algeri ha ben manifestato, in uno de' suoi bullettini, delle vedute sui mezzi acconci a dare ai cotoni di Algeri la tenacità di cui difettano; ma le opinioni personali dell'autore della memoria non hanno trovato una conferma nelle numerose occasioni in cui la filatura ha potuto apprezzarne il valore.

« VI. — Medaglia d'onore per una memoria dove trovisi esposta d'una maniera soddisfacente e all'appoggio di dati statistici l'influenza che gli ultimi trattati di commercio con l'Inghilterra, il Belgio, l'Italia, l'Unione doganale tedesca e la Svizzera hanno esercitata fino al dì d'oggi sulla industria e il commercio della Francia in generale e dell'alto Reno in particolare. »

« VII. — Medaglia d'onore per una memoria dove sia tracciata l'istoria degli stabilimenti commerciali fondati dagli Inglesi in China e nel Giappone dopo la stipulazione degli ultimi trattati di commercio di questi paesi coll'estero. »

L'autore della memoria dovrà indicare la natura e l'importanza delle merci d'importazione ed esportazione da quei due paesi colla Inghilterra, e i prezzi dei principali di tali articoli. Sarebbe del pari opportuno d'indicare la ragione per la quale trovansi aperte in quei paesi sì poche case francesi.

« VIII. — Medaglia di prima classe per la produzione in Francia, o in colonia francese, di lane lunghe aventi le qualità e il brillante delle lane inglesi dette di Kent. »

Per aver diritto alla medaglia, bisognerà aver fornito almeno 1000 chil. di questa lana ad una casa francese e nello spazio d'un solo anno.

« IX. — Medaglia di 1ª classe per un mezzo sicuro e pratico di rimpiazzare l'andamento dei cilindri in rame o bronzo, incisi per la stampa, in modo da conservare la loro antica circonferenza senza nuocere alla qualità del metallo allorchè viene posta in opera un'incisione nuova.

Si cerca da lungo tempo di chiudere le antiche incisioni precipitando sul cilindro uno strato di rame metallico mediante il galvanismo. Questo processo ha già dato qualche resultato; ma esso esige ancora de' perfezionamenti la cui scoperta formerebbe il subietto di questo premio (V. il premio 42 delle arti chimiche.)

« X. — Medaglia di 1ª classe per le ricerche fatte in China o al Giappone nello scopo di ritirare da que' paesi delle materie prime le quali permettano di realizzare una economia d'almeno 20 °/₀ nella preparazione di certi prodotti chimici, come, l'acido tartarico, l'acido citrico, il borace o l'acido borico ecc. »

« XI. — Medaglia di 1ª classe e una somma di 500 franchi per una memoria che risolva il seguente quesito: La protezione dei disegni e delle marche di fabbrica come è stata stabilita dai trattati di commercio conchiusi coll'Inghilterra, lo Zollverein, l'Italia, la Svizzera e dalla legislazione austriaca, è essa sufficiente e completa? »

Questa memoria dovrà esaminare se *in pratica* la protezione della proprietà ci è assicurata nella totalità che sembra resultare dai protocolli.

In mancanza di ciò egli dovrà specificarne la insufficienza e gli ostacoli che la rendono inefficace.

Egli dovrà, per ogni paese, citare e analizzare le formalità da compiersi onde assicurarsi la proprietà delle marche di fabbrica, fare la critica di quelle che offrono difficoltà, mostrare il lato debole della legislazione difettosa sotto il punto di vista della protezione, e farsi in qualche modo *la guida* del manifattore desideroso di difendersi dalla contraffazione in paese straniero.

Il Comitato di commercio somministrerà a chiunque sia disposto ad occuparsi di siffatta questione i ragguagli relativi alla opportunità di questo studio ed alla difficoltà d'ottenere una protezione seria in certi Stati dove essa sembra assicurata.

« XII. — Medaglia d'onore da conferirsi agli agenti consolari francesi che colle notizie somministrate alla Società industriale avessero contribuito o fossero per contribuire a strignere relazioni commerciali fra la Francia e i paesi dove essi sono accreditati. »

« XIII. — Una medaglia d'onore da conferirsi al piantatore Algerino che proverà d'aver fornito per il primo nel periodo di tre anni consecutivi ad una o più filature francesi dei cotoni di sua produzione d'una qualità continuata e approssimantesi il più possibile per lunghezza, forza e finezza, e per il brillante alle specie medie del Georgie lungo. »

La quantità fornita ogni anno al consumo dovrà elevarsi per il *minimum* a 5000 chilogr. di cotone sgranato.

« XIV. — Medaglia d'onore all'autore d'una memoria che riveli d'una maniera soddisfacente l'influenza che la produzione rapidamente crescente della lana ha già esercitata e dovrà continuare ad esercitare sulla industria del cotone. »

Indicare in questa memoria in quali proporzioni la produzione della lana, segnatamente di quella d'Australia, si è accresciuta nell'ultimo decennio; decrivere le stoffe leggiere fabbricate in lana pura o in lana mista a seta filo o cotone; indicarne approssimativamente la quantità prodotta in Francia, in Inghilterra e in Germania coi loro respettivi prezzi di vendita sui principali mercati d'Europa.

« XV. — Medaglia d'onore all'autore di una memoria che riunisca in prospetti statistici le tariffe comparate delle dogane delle principali colonie inglesi e francesi. »

L'autore dovrà indicare l'influenza di queste tariffe sui *budgets* e lo sviluppo economico di quelle colonie del pari che sulla industria e commercio delle loro respettive metropoli.

« XVI. — Medaglia d'onore e una somma di 3000 franchi all'autore d'una memoria che tratti sotto il punto di vista finanziario e pratico la questione della fondazione, per azioni, di un canale che prendesse l'acqua dal Reno, dalla parte d'Uningo, per esempio, e discendesse verso Strasburgo percorrendo i dipartimenti dell'alto e basso Reno. »

Questo canale dovrebbe fornire l'acqua d'irrigazione all'agricoltura. Potrebbe del pari servire a piantare de' motori idraulici pei bisogni della industria.

Dovrà in questa memoria ragionarsi in modo soddisfacente del prezzo di costo per chilometro e parlarsi per esteso sul profitto possibile e probabile d'una tale intrapresa.

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA. — Ecco l'indirizzo mandato dal signor Disraeli ai suoi elettori della contea di Burkingham:

Signori,

Dopo che io mi rivolsi l'ultima volta a voi, S. M. si è graziosamente compiaciuta, ritiratosi un illustre uomo di Stato, di affidarmi il posto principale nel condurre la cosa pubblica.

Avendo per venti anni avuto la assoluta e continua fiducia di lord Derby, durante i quali lavorammo insieme con molta armonia, io ero addentro alla sua politica e l'ho seguita senza deviare. Posso dunque, chiedendovi nuovamente la vostra assistenza politica, dare uno sguardo generale alla condotta degli affari dopo l'avvenimento al potere del partito conservatore nel 1866.

La questione della riforma parlamentare per lunghi anni aveva tenuto il paese irrequieto e aveva impastoiate e indebolite le successive amministrazioni che non avevano mai potuta condurla a buon fine. Noi avevamo l'opinione che un tale stato di cose dovesse aver fine, e con una serie di provvedimenti nel corso di due anni potemmo dare un assetto a quella questione, su larghi principii e vaste disposizioni ma, crediamo, conformi all'indole del paese, e tali da animare lo spirito pubblico, e ad aggiunger forza e stabilità allo Stato.

La condotta degli affari esteri ha avuto la simpatia e la fiducia delle varie Corti e potenze; la giusta influenza dell'Inghilterra è assicurata, ed è stata adoperata per il mantenimento della pace e per gl'interessi della civiltà.

Quella successione di offese e difficoltà che ci condussero nell'Abissinia poteva solo affrontarsi con quella responsabilità che non abbiamo schivata. Il risultato della spedizione in quel paese rivendicò l'onore della Corona e la causa dell'umanità, e della giustizia e l'Europa guardò con ammirazione e rispetto i soldati di S. M.

Quando salimmo al potere lo stato della marina era tale da suscitare molta sollecitudine; le fortezze per le quali il passato Ministero aveva speso dei milioni erano senza artiglieria; il soldato inglese aveva delle armi inferiori, e il servizio militare nel paese era tanto impopolare che noi potevamo esser condotti alla coscrizione. Adesso non può negarsi che la marina è materialmente accresciuta, le difese del paese aumentate, il soldato è armato in modo ammirabile, e l'arruolarsi tanto popolare che non solo l'esercito non è minore della cifra votata, ma molti veterani che erano sul punto di chiedere il congedo sono rimasti. Questi grandi risultati naturalmente non furono ottenuti senza aumento di spese, ma fu speso in cose di prima necessità; e senza aumentar le tasse, di modo che non abbiamo addossato balzelli sulla posterità.

La economia non consiste nella diminuzione sconsigliata dei bilanci, al contrario quel sistema tende necessariamente ad aumentare le spese. Non ci può essere economia ove non ci è azione produttrice. Per assicurarla bisogna star vigilanti intorno alle migliorie amministrative. Il governo di S. M., da questi concetti inspirato, ponendo nelle mani di un solo individuo il controllo sulle spese del Ministero della guerra inaugurò una considerabile riforma durante la passata lezione nell'amministrazione dell'esercito e che produrrà molte economie sì in pace che in guerra.

Da questa misura possiamo prevedere che nasceranno grandi vantaggi per il pubblico e i diversi dipartimenti dello Stato saranno trattati con lo stesso spirito.

Questa revisione coadiuverà quelle diminuzioni nella spesa che le gravi esigenze del servizio pubblico hanno impedito.

Nel governo dell'Irlanda avemmo un bieca co-

spirazione di avventurieri, militari esteri, che agivano sulla imaginazione morbosa degli Irlandesi. Se le loro attive combinazioni fossero riuscite a buon fine, avrebbero condotto ad una disorganizzazione generale ed al saccheggio; quella cospirazione è stata sempre vinta e dovunque dalla vigilanza e dalla fermezza, la quale essendo la conseguenza della coscienza della forza e non del timore, non hanno indotto a severità inutili in modo che anche i vinti hanno concesso che non erano stati trattati con spirito di vendetta o con crudeltà.

Nonostante questo disgraziato stato di cose, noi tenemmo verso l'Irlanda quella saggia politica di simpatia e di conciliazione che tutti i partiti dello Stato serbarono negli ultimi 30 anni. In questo paese la giustizia non fu mai amministrata con maggiore imparzialità; e rispetto alla questione territoriale e alla educazione continueremo a dare ascolto a tutti i suggerimenti compatibili coi diritti di proprietà e col mantenimento delle istituzioni protestanti.

In questo stato degli affari avevamo ragione di sperare, e in generale lo credeva il paese, di poter tranquillamente fornire il lavoro della passata sessione, e avremmo chiesto secondo i provvedimenti del grande statuto, pur allora passato, il verdetto pubblico sulla nostra condotta. Se fosse stato propizio, potevamo, col favore della Sovrana, continuare a servire Sua Maestà, e giovarci della opportunità di fare quelle migliorie sociali tanto necessarie, e per la cui necessità provammo che non eravamo insensibili. Se il verdetto ci fosse stato avverso ci saremmo ritirati dall'ufficio senza lamenti, sicuri che quando ne avemmo l'opportunità cercammo di fare il nostro dovere, sempre pronti come rappresentanti di una delle grandi parti del paese a cooperare coi nostri rivali nella vita pubblica al bene di tutti.

Questo naturale svolgimento di avvenimenti doveva essere interrotto.

Il *leader* dell'opposizione nella Camera dei Comuni ha profittato dell'occasione della prossima dissoluzione del Parlamento, proclamato ormai come una poco completa rappresentanza del paese, per raccomandare un cambiamento radicale nelle leggi fondamentali del regno e per proporre lo scioglimento dell'unione fra la Chiesa e lo Stato.

Il governo di S. M. oppose, e vuole opporre, a questa politica, una decisa resistenza. L'unione della religione coll'esercizio dell'autorità politica è una delle più grandi salvaguardie della civiltà. Essa inspira un gran principio di responsabilità nei depositari del potere assoluto. E in tali circostanze la mancanza o la rottura di questo vincolo abbasserebbe il carattere e i doveri del governo e porterebbe all'avvilimento della società.

Ma si sostiene che nel caso presente, l'applicazione della nuova politica deve essere soltanto parziale, e che una sola parte dei dominii di S. M., l'Irlanda, deve essere per ora soggetta a questo rivolgimento, e ciò per questa ragione che in Irlanda i membri della Chiesa stabilita formano solamente la minorità della popolazione.

Se questo criterio statistico fosse accettato, non potrebbe soltanto applicarsi all'Irlanda, e se in un paese di intiera tolleranza potesse adottarsi un provvedimento che avesse un carattere affatto locale, in luogo di un provvedimento generale, l'integrità religiosa dello Stato sarebbe rotta per sempre.

Invece di fare dell'Irlanda un'eccezione al patto fondamentale della nostra costituzione, ci sono molte ragioni secondarie per mantenere in quel paese la Chiesa stabilita.

La caduta di quella Chiesa farebbe più gravi le ostilità religiose e gli odi di partito, farebbe sparire dal suolo irlandese una classe di persone le cui virtù sociali contribuiscono, come ognuna sa e confessa, alla prosperità del paese, diminuirebbe inoltre la sicurezza della proprietà in una regione ove il suo esercizio e il suo godimento non sono tanto incontestati quanto lo sono nelle altre parti del regno di S. M.

Ma neppure nella Gran Bretagna la spogliazione della Chiesa d'Irlanda sarà senza gravi conseguenze. La confisca è contagiosa, e quando una volta un governo si è lasciato indurre alla rapina, raramente può arrestarsi su questa via.

Vi sono, del resto, anche più gravi ragioni per cui questa nuova politica deve essere combattuta.

La libertà religiosa di cui ora felicemente godono tutti i sudditi di S. M. si deve all'avere la Chiesa cristiana accettato in questo paese i principii della riforma, e riconosciuta la supremazia del sovrano come rappresentante dello Stato non solo negli affari temporali ma anche negli ecclesiastici.

Questo è il baluardo della nostra libertà spirituale. Finchè in questo paese vi sarà connessione fra lo Stato e la Chiesa nazionale per mezzo di un sovrano protestante, la libertà religiosa è sicura.

Questa sicurezza è oggi assalita con vari mezzi e per differenti ragioni, ma nella discordante operosità di molte fazioni, si vede chiaramente l'azione direttrice di una potenza. Il filosofo può lusingarsi di sostenere la causa di un illuminato progresso, il settario può essere eccitato dalla speranza di una vicina caduta degli ordinamenti ecclesiastici costituiti. Questi sono inutili sforzi, vane e passeggiere aspirazioni.

Il trionfo definitivo, se la nostra Chiesa dovesse cadere, sarebbe di quella potenza che vuol sostituire all'autorità del nostro sovrano la supremazia di un principe straniero, di quella potenza colla cui tradizione, colla cui dottrina, colla cui disciplina e col cui organamento la nostra Chiesa sola ha finora potuto lottare, e lo ha potuto solamente quando è stata sostenuta da un popolo risoluto e devoto.

Ho l'onore di essere, signori, vostro servo

(*Times*) B. DISRAELI.

FRANCIA. — Leggesi nel *Constitutionnel*:

Un giornale estero pretende che l'Imperatore abbia l'intenzione, quando sarà di ritorno a Parigi, di sottoporre al Senato un senatusconsulto che associerebbe direttamente il principe imperiale al Governo di Francia.

Siamo in grado di assicurare che questa notizia non merita fede di sorta.

SPAGNA. — Il 27 settembre, la vigilia del giorno in cui ebbe luogo al ponte di Alcolea lo scontro tra gli insorti comandati dal maresciallo Serrano e le truppe regie comandate dal marchese di Novaliches, vennero scambiate tra questi due generali le lettere che seguono:

All'eccellentissimo sig. marchese di Novaliches, capitano generale degli eserciti nazionali.

Mio caro signore,

Prima che una funesta eventualità renda inevitabile la lotta fra due eserciti di fratelli, prima che sia tirato il primo colpo di cannone, il quale infallantemente produrrà una emozione di spavento e di dolore in ogni cuore, io vi scrivo la presente per isdebito di coscienza e per giustificare in eterno le armi che la patria mi ha affidate.

Suppongo che in queste contingenze solenni avrete avuto conoscenza di tutto quanto possa contribuire a rischiarare il vostro giudizio sul vero stato delle cose.

Voi non ignorate certamente che il grido di protesta profferito all'unanimità da tutta la marina è stato immediatamente appoggiato e ripetuto dalle piazze di Cadice, Ceuta, Santona, Jaca, Badaioz, la Corona, il Ferrol, Vigo e Tarifa, e dalle città di Siviglia, Malaga, Cordova, Huelda e Santander, con tutti i presidii e le truppe del campo di Gibilterra, e da un gran numero di altre città, le quali, senza tema d'ingannarmi, hanno, ve lo assicuro, preso o stanno per prendere le armi nello stesso senso.

È difficile sapere quale sia il miglior modo di servire il suo paese quand' esso tace, o quando manifesta timidamente le sue aspirazioni; ma oggi esso parla così aperto e solenne che non è possibile che la via del patriottismo rimanga occulta a chicchessia; vi è specialmente un punto su cui non sono possibili equivoci; ed è l'impossibilità di sostenere quello che esiste, o per dir meglio, che esisteva ieri.

Io sono certo che voi medesimo nell'intimo del vostro cuore riconoscete queste verità, e allora converrete con me che il dovere dell'esercito in tali frangenti è altrettanto semplice quanto sublime: esso consiste nel rispettare le giuste aspirazioni e difendere la vita, l'onore e i beni dei cittadini, lasciando la nazione libera di disporre de'suoi destini.

Allontanarsi da questa via è, in fatti, strumento di perdizione e di ruina.

Le passioni sono finora per buona ventura contenute dall'assoluta fiducia che il paese ha nella sua vittoria; ma al primo sforzo di resistenza, alla notizia del primo combattimento, le passioni scoppieranno furibonde e terribili, e quegli che primo le provocherà sarà responsabile innanzi a Dio e innanzi alla storia del sangue che sarà versato e di tutti i disastri che ne seguiranno.

Di fronte allo straniero l'onore militare ha esigenze temerarie; ma qui, voi lo sapete al par di me, l'onore consiste soltanto nell'assicurare la pace e il bene dei fratelli.

In nome dell'umanità e della coscienza vi prego acciò, lasciandomi libero il passo nella marcia che intendo seguire, vi rinviate alle truppe sotto i miei ordini e non vogliate privare quelle che sono con voi della gloria di contribuire con tutte ad assicurare l'onore e la libertà della patria.

La conseguenza di continui errori che noi tutti abbiamo sofferti e deplorati produrrà oggi indignazione e rammarico; facciamo in modo che per di più non producano orrore: ultimo e supremo servizio che ci sia dato di rendere a quello che oggi ruina per irrevocabile decreto della Provvidenza.

Il vostro criterio personale darà forza ai miei ragionamenti, e il patriottismo sarà il vostro miglior consigliere.

Il mio inviato, don Adelardo Lopez de Ayola, è incaricato di rimettervi questa lettera e di assicurarvi dell'alta considerazione e della non interrotta amicizia con cui io rimango vostro affezionatissimo amico.

FRANCESCO SERRANO.

All'eccellentissimo duca Della Torre (Serrano), capitano generale degli eserciti nazionali.

Mio caro signore,

Ho in mano la lettera che vi siete degnato di indirizzarmi per mezzo del vostro inviato, don Adelardo Lopez de Ayola, oggi 27, benchè per errore voi le abbiate posto la data del 28.

Sono profondamente addolorato al sentire che voi vi trovate alla testa del movimento, e sono certo che scrivendo la vostra lettera e prima di ricevere la mia risposta ne avrete già indovinato il tenore.

Il Governo costituzionale di S. M. la regina Isabella (Dio guardi) mi ha affidato il comando di questo esercito, il quale ne sono certo, adempirà il suo dovere, per quanto gli rincresca di dovere incrociare la baionetta con coloro i quali ancora ieri erano suoi camerata. Questa sventura non si potrebbe evitare altrimenti che riconoscendo tutti l'ordine legale esistente, per risparmiare alla nostra infelice patria maggiori calamità.

La regina e il suo Governo costituzionale ne sarebbero ben lieti, e il popolo il quale non vuole che pace, libertà e giustizia, aprirebbe il suo cuore alla speranza vedendosi libero dalle inquietudini che oggi lo divorano.

Se, cosa affatto improbabile, la sorte non fosse favorevole a questo risultato le mie brillanti truppe ed io avremmo sempre la soddisfazione di non avere provocata la lotta, e la storia sempre severa verso quelli che profferiscono il grido di guerra civile, ci conserverebbe una pagina gloriosa.

Il vostro inviato ha l'incarico di consegnarvi questa risposta che vi prego di considerare come l'unanime espressione dei sentimenti di tutti coloro che compongono l'esercito che io ho l'onore di comandare.

Ciò nulla ostante non vogliate dubitare mai della profonda considerazione e della costante amicizia con cui rimango.

Vostro affezionat. servit.
NOVALICHES.

Quartier generale di Montuoro
27 settembre 1868.

— I giornali e le corrispondenze di Madrid del 30 contengono numerosi particolari sul modo come si è sviluppato il movimento insurrezionale in quella città e sui mezzi che vennero adottati perchè le infime classi della popolazione non trascendessero ad atti indegni di un paese civile.

La parte onesta dei cittadini, in accordo colle disposizioni della Giunta presieduta dal signor Madoz ed anche del maresciallo Concha, di cui si scrive che abbia usato moderatissimamente dei poteri che aveva in mano, prestò l'opera sua volonterosa affine che l'ordine venisse mantenuto.

Qualche scombuglio nacque dal momento in cui vennero abbassati gli stemmi regii per fatto di un deposito di polvere che saltò in aria a motivo della imprudenza di alcuni popolani che vi si introdussero con sigari accesi.

Il maresciallo Concha pubblicò il proclama che segue:

Abitanti di Madrid!

La guarnigione di questa capitale appoggiata dagli uomini d'onore di tutti i partiti, da tutti coloro che desiderano il rispetto delle persone e delle proprietà, ha potuto conservare finora l'ordine pubblico senza molestare alcuno.

Continuate tutti a prestare il vostro appoggio ed a manifestare la vostra approvazione alla condotta nobile e dignitosa delle truppe che ho l'onore di comandare: aspettate con calma gli avvenimenti che si svolgono nella penisola; e la causa della civiltà non correrà pericolo per alcun eccesso della popolazione della capitale, la quale deve dar a tutti esempio di coltura ed agevolare con la sua ferma e dignitosa attitudine la soluzione che più conviene alla patria ed agli interessi di tutti.

Dopo quanto ho detto, vi assicuro che sarà conservata la pubblica tranquillità.

MANUEL CONCHA.

Sembra che i fratelli Concha, dei quali il telegrafo ci annunziò che erano stati arrestati prima di abbandonare Madrid sieno poi stati rimessi tosto in libertà.

— Il *Diario di Barcellona* dà i seguenti particolari sui fatti avvenuti il 29 in quella città:

Alle nove di notte la piazza della Costituzione venne occupata da un distaccamento di truppe comandante da un brigadiere, intercettando così il passo per quella piazza. Intanto buon numero di persone traevano agli uffici del dazio di consumo ed appiccavano fuoco ai casotti delle guardie. Del resto, la notte passò tranquillamente ed all'alba si ritirarono le truppe che stavano nella piazza. La folla si recò in varii punti della città per togliere dagli stabilimenti pubblici e privati gli stemmi, le armi e i ritratti di donna Isabella di Borbone.

Il giorno 30 il conte di Cheste e i generali Turon, Molto e Villalobos, dopo aver rimesso il comando a don Gioachino di Bussols, persona molto nota e stimata in questa città, partirono per Lerida, accompagnati da un battaglione.

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

Leggiamo nella *Gazzetta di Parma*:

Sentiamo che il Ministero dell'interno ha destinato dal fondo disponibile pei danneggiati dal cholera, la somma di lire 6,000 a benefizio delle famiglie povere che hanno maggiormente sofferto dalla innondazione di questa città e sue vicinanze.

Il vivo interessamento che della nostra sventura va ripetutamente prendendo il Ministero dell'interno ci è di grande conforto e siamo lieti di poterlo additare alla fiducia dei nostri concittadini siccome arra di quegli ulteriori provvedimenti a cui accennava un altro dispaccio.

— Il fascicolo X (ottobre 1868) della *Nuova Antologia* contiene:

Storia dell'unità alemanna dal 1815 al 1868 - parte seconda - VI. La Prussia e la Germania dal 1858 al 1868 (continuazione e fine) — K. Hillebrand.

Ricordi di benemeriti italiani - Giovanni Frassi — (Atto Vannucci).

Impressioni di circumnavigazione sulla *Magenta* - Giava — (Enrico Giglioli).

Gli Eretici d'Italia - discorsi storici di Cesare Cantù — (Giuseppe Guerzoni).

Vittoria Accoramboni - storia del secolo XVI — (Domenico Gnoli).

Del Melodramma. - Le origini - il melodramma tedesco - Carlo Maria Weber - il Freischütz — (Alessandro Biaggi).

Gli uffizi finanziarii e la circoscrizione delle provincie — (Costantino Baer).

L'Ironia - Capitolo XVIII. La guerra - Cap. XIX. Il misfatto e la fuga - Cap. XX. La vocazione - Cap. XXI. Storia di una educanda — (Paolo D'Alba).

Varietà. - Il petrolio applicato alle caldaie a vapore - La lignite del Valdarno superiore — (Emilio Bechi).

Società di economia politica italiana. - Se la circolazione di una moneta fittizia a corso forzato giovi all'incremento delle industrie nazionali. - Commemorazione di Filippo Cordova.

Rassegna politica.

Bollettino bibliografico.

Annunzi di recenti pubblicazioni.

ULTIME NOTIZIE

Al Ministero dei lavori pubblici si ebbero in data di ieri sera e d'oggi le seguenti notizie sui disastri cagionati dalle pioggie:

Nella provincia di Piacenza la ferrovia fra San Rocco e Santo Stefano è rovinata per circa tre chilometri. Dicesi che il numero delle case abbattute dall'inondazione sia d'una cinquantina. Notasi un leggiero abbassamento di livello nel Po e nel Ticino.

A Parma il Po superò di 15 centimetri la massima piena del 1857. Lavoravasi sopra molti punti, e si era sicuri da ogni sormonta, quando a Sanguigna un sifone istantaneamente si formava producendo la depressione dell' argine, e quindi una rotta nel territorio di Colorno, per la quale restarono inondati i paesi di Sacca, Sanguigna, Mezzano Rondani e parte di Colorno.

L'Adige irruppe nella città di Legnago. Mancano i particolari perchè le linee telegrafiche sono interrotte. Vennero spediti da Verona sul luogo sei carri d'artiglieria con trentamila sacchi, i pontieri con barche. Il questore e un capitano di stato maggiore si recarono per coadiuvare il prefetto che trovasi già in Legnago.

Le acque fecero anche notevoli guasti in provincia di Milano, specialmente a Codogno e a Lodi.

Il Governo ha messo a disposizione dei prefetti i fondi necessari per i più urgenti lavori di difesa, ed ha spedito sui luoghi alcuni ispettori del genio civile.

Un telegramma d'oggi da Milano ci annunzia:

S. M. l'Imperatrice di Russia, cogli II. Principi e Principesse e con tutto il suo seguito, visitò ieri sera la Galleria Vittorio Emanuele, splendidamente illuminata. Vi fu ricevuta dalle Autorità e da un numerosissimo concorso della popolazione, la quale applaudì vivissimamente agli Augusti Ospiti.

Il Governo ha ricevuto dal generale Escoffier, incaricato della prefettura di Ravenna, il seguente telegramma in data di ieri:

Fu preso da pattuglia carabinieri e truppa il bandito *Zambri* detto *Forliset*, assassino e grassatore del Faentino. È un passo importante verso il ristabilimento della sicurezza nella campagna.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Copenaghen, 5.

Apertura del Rigsdag. — Il discorso reale, accennando allo Schleswig, dice che le trattative colla Prussia per l'esecuzione dell'articolo del trattato di Praga, relativo al libero voto delle popolazioni dello Schleswig, rimasero senza risultato. Il discorso soggiunge: Il nostro apprezzamento sulla soluzione, che viene reclamata dalla giustizia e dal bene inteso interesse dei due Stati, non si è modificato. Noi dobbiamo considerare come nostro primo dovere di non venire ad un accomodamento, il quale oltrechè non corrispondere alle aspirazioni delle popolazioni, metterebbe la Danimarca in una situazione difficile innanzi alla potenza colla quale desidera di mantenere sinceri ed amichevoli rapporti. È da sperarsi che la Prussia comprenderà queste considerazioni e si addiverrà al desiderato scioglimento della questione.

Madrid, 5 (sera).

Serrano ricevette alcune notabilità delle corporazioni.

Si fanno preparativi per ricevere domani il generale Prim.

Il fratello di Olozaga partì per Parigi.

La protesta dell'ex-regina Isabella, riportata dai giornali di Bajona, eccitò soltanto disprezzo.

Parigi, 6.

Chiusura della Borsa.

	5	6
Rendita francese 3 %	69 15	69 15
Id. italiana 5 %	52 35	52 35
Valori diversi.		
Ferrovie lombardo-venete	406 —	407 —
Obbligazioni	216 50	216 25
Ferrovie romane	45 —	44 —
Obbligazioni	108 —	109 50
Ferrovie *Vittorio Emanuele*	45 —	44 50
Obbligazioni ferr. merid.	138 —	131 —*
Cambio sull'Italia	7 3/8	7 1/2
Credito mobiliare francese	271 —	271 —

(*) Coupon st.

Vienna, 6.

Cambio su Londra	— —	116 —

Londra, 6.

Consolidati inglesi	94 1/2	94 5/8

Londra, 6.

I giornali biasimano vivamente la protesta dell'ex-regina Isabella.

Ieri venne qui sottoscritto un trattato di commercio e d'amicizia tra l'Italia e il regno di Siam.

Madrid, 6.

La Giunta è definitivamente costituita.

Ieri la *Gazzetta* pubblicò la protesta della regina, facendola precedere da queste parole: « Isabella ha indirizzato il seguente manifesto agli Spagnuoli. La Giunta non volle qualificarlo. La nazione che giudicò sovranamente gli atti della Regina, giudicherà pure le sue parole. »

È comparso un giornale intitolato *l'Unione iberica.*

Madrid, 6.

Prim fu ritenuto a Saragozza dalla popolazione; arriverà qui domani. La Giunta e le Commissioni popolari gli preparano archi di trionfo. Parecchie Giunte delle provincie reclamano perchè fu affidato a Serrano il potere supremo senza un accordo della maggioranza.

Madrid, 6 (sera).

Ad Antequera avvennero dei disordini che vennero repressi.

Dulce arriverà giovedì da Cadice.

Pierrad parte domani da Barcellona per recarsi a Madrid.

Le truppe faranno il loro ingresso giovedì.

L'accettazione di Olozaga continua ad essere problematica.

Parigi, 6.

L'*Avenir national* ha un telegramma da Madrid il quale annunzia che il Governo provvisorio decise di proclamare l'affrancamento dei ragazzi neri, in attesa di un progetto che abolisca assolutamente la schiavitù, il quale verrà sottoposto alla Costituente.

La regina Cristina arrivò a Bordeaux.

La *France* e l'*Etendard* dicono che nessuna notizia positiva conferma che sia stata scoperta una congiura a Costantinopoli.

La *Gazette de France* accusa la Prussia di avere fomentato la rivoluzione spagnuola.

Parigi, 6.

Fu aperta la sottoscrizione per la Regìa dei tabacchi. Grande concorso di sottoscrittori. Le obbligazioni si negoziano col premio di franchi 1 50.

Il *Figaro* assicura che l'Imperatrice delle Russie verrà a passare l'inverno a Pau.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO

Firenze, 6 ottobre 1868, ore 8 ant.

Anche oggi il barometro si è alzato nel nord e nel centro di 6 a 7 mm., e nel sud di 2 a 4 mm. La pressione è sopra la media specialmente nel nord.

Cielo sereno nel settentrione e nuvoloso nel mezzogiorno. Mare calmo. Domina il nord-est.

È probabile che la pressione continui a crescere, e che si ristabilisca il bel tempo.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze
Nel giorno 6 ottobre 1868.

	ORE		
	9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 758,6	mm 757,6	mm 758,0
Termometro centigrado	19,5	23,0	19,0
Umidità relativa	70,0	50,0	60,0
Stato del cielo	nuvolo sereno	sereno e nuvoli	pioggia deboliss.
Vento direzione	NE	N	N
Vento forza	debole	quasi for.	debole

Temperatura massima . . . . + 24,0
Temperatura minima . . . . + 14,5
Minima nella notte del 7 ottobre . . + 17,5

TEATRO PAGLIANO, ore 8 — Rappresentazione dell'opera del maestro Rossini: *La pietra del paragone* — Ballo: *Niccolò de' Lapi.*

TEATRO NAZIONALE, ore 8 — Rappresentazione dell'opera: *Don Matteo* — Ballo: *I due tartufi.*

TEATRO NICCOLINI, ore 8 — La drammatica Compagnia di E. Meynadier rappresenta: *La Cagnotte.*

FRANCESCO BARBERIS, *gerente.*

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO (*Firenze*, 7 *ottobre* 1868)

VALORI		VALORE NOMINALE	CONTANTI L	CONTANTI D	FINE CORR. L	FINE CORR. D	FINE PROSSIMO L	FINE PROSSIMO D	NOMINALE
Rendita italiana 5 0/0	god. 1 luglio 1868		56 30	56 25	56 47 1/2	56 42 1/2	» »	» »	» »
Impr. Naz. tutto pagato 5 0/0 lib.	1 ott. 1868		» »	» »	74 85	74 80	» »	» »	» »
Rendita italiana 3 0/0	» id.		35 60	35 50	» »	» »	» »	» »	» »
Obbligaz. sui beni eccles. 5 0/0	» id.		82 25	82 »	» »	» »	» »	» »	» »
Imprestito Ferriere 5 0/0	» 1 luglio 1868	480	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obbl. del Tesoro 1849 5 0/0 p. 10	» id.	480	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Azioni della Banca Naz. Toscana	» 1 genn. 1868	1000	1510	1500	» »	» »	» »	» »	» »
Dette Banca Naz. Regno d'Italia	» 1 luglio 1868	1000	» »	» »	» »	» »	» »	» »	1605
Cassa di sconto Toscana in sott.	»	250	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Banca di Credito italiano	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Azioni del Credito Mobil. ital.	»		» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obbligazioni Tabacco 5 0/0	»	1180	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Azioni delle SS. FF. Romane	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette con prelaz. pel 5 0/0 (Antiche Centrali Toscane)	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obbl. 5 0/0 SS. FF. Centr. Tosc.	» 1 luglio 1868	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obblig. 5 0/0 delle suddette	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obblig. 3 0/0 delle SS. FF. Rom.	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Azioni delle ant. SS. FF. Livor.	» 1 luglio 1868	420	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette (dedotto il supplemento)	» id.	420	» »	» »	» »	» »	» »	» »	47 1/2
Obblig. 3 0/0 delle suddette CD	» id.	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	162 »
Dette	»	420	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obblig. 5 0/0 delle SS. FF. Mar.	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette (dedotto il supplemento)	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Azioni SS. FF. Meridionali	» 1 luglio 1868	500	» »	» »	240 »	236 »	» »	» »	» »
Obblig. 3 0/0 delle dette	» 1 ott. 1868	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	145 »
Obb. dem. 5 0/0 in s. comp. di 12	» id.	505	» »	» »	» »	» »	» »	» »	430 »
Dette in serie picc.	» id.	505	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette in serie non comp.	» id.	505	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Imprestito comunale 5 0/0 obbl.	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Detto in sottoscrizione	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Detto liberato	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Imprestito comunale di Napoli	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
5 0/0 italiano in piccoli pezzi	» 1 luglio 1868		» »	» »	» »	» »	» »	» »	57 »
3 0/0 idem	» 1 aprile 1868		» »	» »	» »	» »	» »	» »	35 75
Imprestito nazion. piccoli pezzi	» id.		» »	» »	» »	» »	» »	» »	75 75
Nuovo impr. della città di Firenze in oro in sott.		250	» »	» »	» »	» »	» »	» »	176 »
Obbl. fondiarie del Monte dei Paschi 5 0/0		500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obb. 6 0/0 Regìa coint. Tabac. (in oro)	1 lug. 1868	500	416 »	415 »	» »	» »	» »	» »	» »

CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D
Livorno	8			Venezia eff. gar.	30			Londra	a vista		
dto.	30			Trieste	30			dto.	30		
dto.	60			dto.	90			dto.	90	26 08	27 05
Roma	30			Vienna	30			Parigi	a vista	107 3/4	107 70
Bologna	30			dto.	90			dto.	30		
Ancona	30			Augusta	30			dto.	90		
Napoli	30			dto.	90			Lione	90		
Milano	30			Francoforte	30			dto.	90		
Genova	30			Amsterdam	90			Marsiglia	90		
Torino	30			Amburgo	90			Napoleoni d'oro		21 54	21 53
								Sconto Banca 5 0/0			

PREZZI FATTI

5 0/0 56 35-32 1/2 per 15 corr. — Della Francia 107 3/4 a vista — Dei napol. d'oro 21 50-51-52-53-54 p. cont. — Impr. naz. in sottoscr. 5 0/0 74 80 p. fine corr. — Az. Banca Naz. Tosc. 1500 p. cont.

Il sindaco: A. MORTERA.

EMISSIONE

DI

474,000 Obbligazioni di 500 Franchi ciascuna

DELLA SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA REGIA COINTERESSATA DEI TABACCHI NEL REGNO D'ITALIA

RIMBORSO IN 15 ANNI -- GODIMENTO DAL 1° LUGLIO 1868

Convenzione del 25 luglio 1868, sanzionata colla legge del 24 agosto 1868, N° 4544.

Queste obbligazioni sono emesse per fare al Governo Italiano un'anticipazione sui prodotti del Monopolio dei tabacchi.
Esse sono parificate ai titoli del Debito pubblico dello Stato, e non potranno mai essere sottoposte a veruna imposta speciale. (Art. 1 della Convenzione).

Esse sono garantite:

1° Dalla SOCIETÀ ANONIMA, col capitale di 50 MILIONI DI LIRE ITALIANE, costituita allo scopo di esercitare per 15 anni la REGIA DEI TABACCHI, ed autorizzata a prelevare sui prodotti di questo monopolio, prima di qualunque pagamento al Governo Italiano ed agli Azionisti, le somme necessarie al servizio degli interessi e dell'ammortizzazione. (Art. 5 e 23 della Convenzione).
2° Dal GOVERNO ITALIANO. (Art. 1 della Convenzione).

Esse danno diritto:

1° All'interesse del 6 per cento all'anno, cioè per ciascuna OBBLIGAZIONE 30 franchi, ridotti a franchi 27 36 per la ritenuta dell'imposta generale dell'8 80 per cento sui redditi della ricchezza mobile. Questo è pagabile in ORO, a semestri, il 1° GENNAIO ed il 1° LUGLIO, tanto in ITALIA quanto all'ESTERO.
2° Al rimborso, tanto in ITALIA quanto all'ESTERO, in ORO ED ALLA PARI, entro **15** anni a partire dal 1° GENNAIO 1869, mediante **30 Estrazioni semestrali**, ciascuna delle quali comprenderà una serie di **15,800 Obbligazioni;** la prima estrazione avrà luogo il 1° APRILE 1869; il rimborso sarà fatto tre mesi dopo l'estrazione, senza alcuna deduzione d'imposta.
3° Alla sottoscrizione facoltativa ALLA PARI, e per preferenza di **47,400 Azioni di 500 Lire** della SOCIETÀ della REGIA, in ragione d'UN'AZIONE per ogni DIECI OBBLIGAZIONI. Questo diritto di preferenza è stato stipulato dal Governo Italiano a favore dei portatori delle Obbligazioni. Le **47,400** Azioni saranno prelevate dalle **100,000** di cui si compone il Capitale Sociale già intieramente sottoscritto dai Concessionari. L'epoca di questa sottoscrizione facoltativa sarà indicata ulteriormente.

Il Prezzo d'Emissione è stato fissato a L. 410 in Oro (1).

I versamenti si faranno come segue: Alla sottoscrizione fr. **40** — al riparto fr. **60** — dal 15 al 25 novembre fr. **75** — dal 1° al 10 gennaio 1869 fr. **75** — dal 1° al 10 febbraio fr. **75** — dal 1° al 10 marzo fr. **85**

Il primo vaglia di 15 franchi, che scade il 1° gennaio 1869, sarà dedotto dal versamento che deve esser fatto dal 1° al 10 Gennaio 1869, senza alcuna deduzione d'imposta; la ritenuta non avendo luogo che a cominciare dalla scadenza del 1° luglio 1869.
Al momento del riparto delle Obbligazioni saranno rilasciati ai soscrittori dei titoli provvisori al portatore, da cambiarsi, seguita la completa liberazione, contro Titoli definitivi. Le Obbligazioni provvisorie e definitive saranno munite della firma di un Delegato del Governo Italiano. (Art. 1 della Convenzione).
I soscrittori avranno facoltà di anticipare i versamenti a saldo; in tal caso essi godranno di uno sconto in ragione del 4 per cento all'anno.
Per ogni ritardo nei versamenti dovrà pagarsi l'interesse del 6 per cento all'anno.
Il soscrittore, al quale nel riparto toccheranno 30 OBBLIGAZIONI, o multipli di 30 Obbligazioni, ***riceverà proporzionatamente Titoli di ciascuna delle 30 Serie***, in modo da assicurargli, ad ogni estrazione semestrale, il rimborso, alla pari, di ***500 Franchi***, di una Obbligazione ogni trenta.

La sottoscrizione sarà aperta i giorni 6, 7, 8 ottobre 1868 (dalle ore 10 ant. alle 4 pom. di ciascun giorno)

A FIRENZE E TORINO presso gli uffizi della ***Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.***
Nelle altre Città dello Stato presso gli uffizi della ***Banca Nazionale nel Regno d'Italia,*** e della ***Banca Nazionale Toscana.***
A BERLINO presso ***MM. Robert Warschauer et C.*** | A LONDRA presso ***M. Stern Brothers.***
» PARIGI » » ***A. J. Stern et C.,*** via del Cardinal-Fesch, 58. | A FRANCOFORTE presso ***M. Jacob S. H. Stern.***

La sottoscrizione sarà anche aperta in altre delle principali città d'Europa.

Le sottoscrizioni saranno ricevute direttamente o per corrispondenza. Esse dovranno essere accompagnate dal primo versamento di 40 franchi.
Nel caso che le domande eccedessero il numero di 474,000 Obbligazioni, le sottoscrizioni saranno soggette a una riduzione proporzionale
Le disposizioni sanzionate dall'Articolo 153 del Codice di Commercio Italiano, non saranno applicabili a queste obbligazioni se non trenta giorni dopo la scadenza d'ogni versamento.
(1) I sottoscrittori e portatori di Obbligazioni potranno fare i versamenti in Italia anche in biglietti della Banca Nazionale nel Regno d'Italia, con più l'aggio sull'oro, come sarà fissato giornalmente da S. E. il Ministro delle Finanze.
(1) Queste Obbligazioni saranno anche *cotées* alla Borsa di Parigi.

3283

Delegazione demaniale per la liquidazione dell'asse ecclesiastico in Caserta

Avviso d'asta per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 ant. del giorno di venerdì 16 ottobre p. v. in una delle sale della sottoprefettura di Formia, alla presenza di quel sottoprefetto delegato dalla Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo miglior offerente dei beni infradescritti.

Condizioni principali.

1° L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.
2° Nessuno potrà concorrere all'asta se non comproverà di aver eseguito a garanzia della sua offerta il deposito del decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, da farsi nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.
Il deposito potrà essere fatto anche in titoli del debito pubblico al corso di borsa pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del giorno precedente a quello del deposito, od in titoli di nuova creazione al valor nominale.
3° Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.
4° La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 10 dell'infrascritto prospetto.
5° Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n° 3852.
6° Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.
7° Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare il 5 per 100 del prezzo di aggiudicazione in conto delle spese e tasse di trapasso, di trascrizione ed inscrizione ipotecaria, salva la successiva liquidazione.
La spesa di stampa, di affissione e d'inserzione nei giornali del presente avviso starà a carico dei deliberatari per le quote corrispondenti ai lotti loro rispettivamente aggiudicati.
8° La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; i quali capitolati, nonchè gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane nel suddetto uffizio di sottoprefettura.
9° Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.
10° L'aggiudicazione sarà definitiva e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

Avvertenza. — Si procederà a termini dell'articolo 104, lettera *F*, del Codice penale toscano, degli art. 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano, degli articoli 197, 205 e 461 del Codice penale austriaco, contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di denaro, o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

Num. progressivo dei lotti	Num. della tabella corrispondente	COMUNE in cui sono situati i beni	PROVENIENZA	Descrizione dei beni — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in misura antica locale	VALORE estimativo	DEPOSITO per cauzione delle offerte	MINIMUM delle offerte in aumento al prezzo d'incanto	PREZZO presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
14	14	Sessa	Dalla vacante prebenda arcidiaconale di Sessa	Fondo erboso fenile detto San Vito o Parchi, nella regione Cellale, confina col Capitolo, prebenda, e Giovanni Fantasia. — Art. 1746 catasto, sezione B, numero 115.	25 51 50	72	55655 60	5565 56	200	»

3333 Caserta, 24 settembre 1868.

L'Ispettore delegato: L. GUIDA.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DELLE ACQUE E STRADE

AVVISO D'ASTA.

Alle ore 12 meridiane di martedì 20 ottobre corrente, in una delle sale del Ministero dei lavori pubblici, in Firenze, dinanzi il direttore generale delle acque e strade, e presso la regia prefettura di Lucca, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, all'incanto pello

Appalto delle opere e provviste occorrenti al prolungamento del molo meridionale del porto-canale di Viareggio, per la presunta somma soggetta al ribasso d'asta di lire 202,049 09.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno presentare le loro offerte, estese su carta bollata (da lire una) debitamente sottoscritte e suggellate, in uno dei suddesignati uffici, ove nei surriferiti giorno ed ora saranno dissuggellate le offerte medesime. Quindi da questo dicastero, tosto conosciuto il risultato dell'incanto aperto in Lucca, sarà deliberata l'impresa a quell'offerente che dalle due aste risulterà il miglior oblatore, e ciò a condizione che siano stati presentati due partiti almeno, i quali abbiano superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale. — Il verbale di deliberamento verrà esteso in quell'ufficio dove sarà stato presentato il più favorevole partito.
L'impresa è vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto ed articoli addizionali, in data 4 dicembre 1867 e relativa appendice del 1° febbraio 1868, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Firenze e Lucca.
I lavori dovranno intraprendersi a seguito dell'approvazione superiore del contratto, e dopo esteso il verbale di consegna, per dare ogni cosa compiuta entro il termine di anni tre.
I pagamenti saranno fatti a rate di lire 12,000 in proporzione dell'avanzamento dei lavori, sotto la ritenuta del ventesimo a guarentigia, da corrispondersi coll'ultima rata a seguito del finale collaudo dei lavori, al quale si procederà quattro mesi dopo la regolare ultimazione di tutte le opere.
Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:
1° Presentare un certificato d'idoneità all'esecuzione di lavori nel genere dei sovraccennati, rilasciato in data non anteriore di sei mesi da un ispettore od ingegnere capo del genio civile, in servizio, debitamente vidimato e legalizzato.
2° Fare il deposito interinale di lire 10,000 in numerario o biglietti della Banca Nazionale.
Per guarentigia dell'adempimento delle assuntesi obbligazioni dovrà l'appaltatore, nel preciso e perentorio termine che gli sarà fissato dall'Amministrazione, depositare in una delle casse governative a ciò autorizzate L. 20,000 in numerario, biglietti della Banca Nazionale o cartelle del debito pubblico, al valor nominale, e stipulare il relativo contratto presso l'ufficio dove seguirà l'atto di definitiva delibera.
Le spese tutte inerenti all'appalto, nonchè quelle di registro, sono a carico dell'appaltatore.
Non stipulando fra il termine che gli sarà fissato dall'Amministrazione l'atto di sottomissione con guarentigia, cadrà di pien diritto in proprietà dello Stato il deposito interinale fatto all'asta, e l'Amministrazione procederà senz'altro, e nel modo che reputerà di maggiore sua convenienza, al riappalto de' lavori.
Il termine utile per presentare o a questo Ministero od alla prefettura di Lucca offerte di ribasso sul prezzo di prima delibera, offerte che non potranno essere inferiori al ventesimo del detto prezzo, resta sin d'ora stabilito a giorni otto successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, il quale sarà pubblicato a cura di questo dicastero.

Firenze, 3 ottobre 1868.

Per detta Direzione Generale

3332 **A. Verardi**, *capo sezione.*

N° 114 COMMISSIONE ORGANIZZATRICE 3321

DELLA REGIA SCUOLA SUPERIORE DI COMMERCIO in Venezia

AVVISO DI CONCORSO.

In continuazione dell'avviso pubblicato nella *Gazzetta di Venezia* del giorno 31 p. p. agosto, 3 e 7 settembre, col quale fu notificata l'apertura del concorso per le cattedre di *Diritto civile* e di *Letteratura commerciale* in questa R. Scuola superiore di commercio, la Commissione organizzatrice, nella sua tornata del 26 settembre corrente ha deliberato di provvedere egualmente mediante concorso, all'insegnamento del *Calcolo e della computisteria mercantile*, al quale è assegnato lo stipendio di annue lire 3,000.
Sotto il titolo di *Calcolo e computisteria mercantile* si comprende: « l'applicazione de' principii di aritmetica ed algebra ai problemi ed ai calcoli che più spesso occorrono nel commercio, nelle assicurazioni, nelle operazioni di borsa e di finanza, e ciò specialmente con l'uso dei metodi abbreviativi e meglio appropriati alla svariata indole degli affari, ed in modo che gli alunni si rendano maggiormente famigliari le regole della computisteria mercantile. »

Condizioni del concorso:

1° Tutti coloro che intendono aspirare al sopraddetto insegnamento, sono invitati a presentare le loro istanze alla Direzione della R. Scuola superiore di commercio in Venezia, a tutto il giorno 20 ottobre p. v., corredate di tutti i titoli, documenti ed opere che valessero a comprovare la loro idoneità o la loro competenza particolare.
2° Il giudizio del concorso sarà affidato ad una Commissione, della quale si pubblicheranno fra breve i nomi dei componenti e le norme di procedimento.
3° Il giudizio avrà luogo per titoli, e solo in via sussidiaria, ed ove i titoli non bastassero, i candidati potranno essere sottoposti ad un esame.

Venezia, il 26 settembre 1868.

Per la Commissione
Avv. **Deodati**, *presid.* — **Fr. Ferrara**, *dirett.* — **L. Luzzati**, *segr.*

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI

Settimana 40ª dell'anno 1868. 3335

	NUMERO dei versamenti	NUMERO dei ritiri	VERSAMENTI	RITIRI
Risparmi	331	270	56,496 78	60,918 22
Depositi diversi	16	32	164,640 57	77,032 44
Casse affiliate di 1ª classe in conto corr.	»	»	5,500 »	»
Casse affiliate di 2ª classe idem	»	»	2,900 »	4,099 98
Associazione Italiana per erigere la facciata del Duomo di Firenze	»	»	»	»
Somme	»	»	229,537 35	142,080 64

CONVITTO CANDELLERO

Corso preparatorio alla *R. Accademia Militare e R. scuola Militare di Cavalleria, Fanteria e Marina.*

Torino, via Saluzzo, 33. 3000

Avviso.

Leopoldo del fu Andrea Frati, e Fulvia Petessi nei Frati, possidenti, ambidue domiciliati a S. Quirico d'Orcia, dichiarano di non riconoscere, nè riconosceranno giammai alcun debito contratto o che possa per l'avvenire contrarre il loro figlio Carlo Frati, essendo questo da molto tempo diviso dalla propria famiglia.

2 ottobre 1868.

LEOPOLDO FRATI.
3337 FULVIA PETESSI nei FRATI.

R. Economato Generale di Torino.

VENDITA DI GRANDIOSO TENIMENTO

Addì 29 ottobre 1868, a mezzogiorno, seguirà in Torino, nell'ufficio del Regio Economato Generale dei benefizi vacanti, la vendita per asta pubblica sull'offerto prezzo di lire 750,000 del tenimento di SELVE posto sulle fini di Salasco, circondario di Vercelli, costituito da un solo corpo di terre coltivate a risaia, a prato ed a campo, della complessiva superficie di ettari 510 34 01, dotato di vasti fabbricati ad uso civile e rustico, sotto la osservanza delle seguenti principali condizioni:
Deposito preventivo di L. 75,000 in numerario, ovvero in cartelle del Debito pubblico al corso legale per essere autorizzato a concorrere all'asta.
Concessione all'aggiudicatario di 40 giorni per la riduzione del deliberamento in instromento.
Pagamento del prezzo per L. 150 mila in rogito, il rimanente a rate uguali negli otto anni successivi, cogli interessi al 6 per 100.
Accettazione di pagamenti in anticipazione, purchè maggiori di lire 15,000, e se di somma non minore di lire 300 mila abbuono del 5 per 100 sulla somma anticipata.
Osservanza dell'affittamento in corso, salvo i casi previsti di risoluzione.
Per esaminare il capitolato della vendita e per ogni ulteriore ragguaglio dirigersi:
In Torino, all'ufficio del R. Economato, via San Filippo, n. 12, in tutti i giorni non festivi dalle ore 10 del mattino alle 4 pomeridiane.
In Vercelli, al R. Subeconomo cav. teologo Borri, e nello studio del sig. notaio Beglia, via dell' Orfanotrofio della Maddalena, isola n. 10, porta numero 27, casa propria. 3307

FIRENZE — Tip. EREDI BOTTA.